Source: UBS

L’economia svizzera non ha paura della crisi

26 giugno 2026, 16:23 UTC, scritto da Michael Bolliger

L’economia svizzera è stata più robusta del previsto nel primo trimestre e continuiamo a vedere prospettive positive sia per la produzione industriale che per i servizi. Una stabilizzazione in Medio Oriente potrebbe migliorare ancora le previsioni; con prezzi energetici e rischi inflazionistici più bassi, anche la BNS dovrebbe essere meno propensa ad alzare in fretta i tassi. Per investitrici e investitori, quindi, il contesto dovrebbe rimanere costruttivo per gli strumenti rischiosi. Diversificazione e strategie di conservazione del capitale rimangono però una valida scelta per prepararsi alla volatilità futura.

Al momento, la congiuntura elvetica appare più positiva rispetto anche solo alla primavera. Nel primo trimestre è cresciuta dello 0,7 percento rispetto al trimestre precedente, un risultato solido soprattutto alla luce delle spiccate turbolenze (come ad esempio i prezzi dell’energia e delle materie prime) e della persistente incertezza. A dare impulso alla crescita sono stati sia il settore dei servizi che il comparto industriale.

Ma oltre all’andamento robusto nel primo trimestre, anche la situazione attuale viene valutata positivamente dalle imprese svizzere. L’indice dei responsabili degli acquisti nell’industria ha raggiunto i 57,3 punti a maggio, il livello più alto da quasi quattro anni. In passato, valori così elevati si sono accompagnati a un’accelerazione della produzione industriale. Ma anche l’evoluzione nel settore dei servizi viene giudicata robusta: qui, infatti, il PMI si attesta su un livello all’incirca analogo di 56 punti.

Va poi aggiunto che la situazione in Medio Oriente dovrebbe stabilizzarsi. Un’apertura permanente dello Stretto di Hormuz può sostenere non solo i mercati, ma anche la congiuntura svizzera. La sottoscrizione di una dichiarazione d’intenti tra gli

Questo documento a scopo educativo è stato redatto da UBS Financial Services, Inc. Si vedano le note legali e le informazioni riportate alla fine di questo documento.

USA e l'Iran è stata senza dubbio uno sviluppo positivo in questo senso, anche se ci sono ancora molti dettagli che questo accordo non risolve, il cessate il fuoco rimane fragile e ulteriori battute d'arresto dovrebbero rimanere probabili.

Una completa normalizzazione sul mercato petrolifero potrebbe tuttavia richiedere diversi mesi. Di conseguenza ci attendiamo che i prezzi del petrolio continueranno a posizionarsi al di sopra del livello prebellico per il resto dell'anno. L'incertezza dovrebbe però affievolirsi già prima, e questo potrebbe avere conseguenze positive non solo per i mercati ma anche per la congiuntura.

Il conflitto in Medio Oriente è stato anche al centro dell'attenzione della Banca nazionale svizzera (BNS). Se la Banca Centrale Europea ha reagito all'aumento dell'inflazione alzando il tasso guida di 25 punti base a giugno, portandolo al 2,25 percento, la BNS ha deciso di non fare lo stesso e ha lasciato invariato il suo tasso guida allo 0 percento. La scelta di proseguire con una politica monetaria espansiva è stata motivata con la bassa inflazione e un'economia che gira al di sotto della media. La recente flessione dei prezzi energetici dovrebbe far diminuire ulteriormente i rischi inflazionistici, quindi presumiamo che il tasso guida resterà fermo anche nei prossimi mesi.

Di conseguenza ci attendiamo un primo rialzo dei tassi al più presto nel corso del 2027. Qualora nel secondo semestre o all'inizio del prossimo anno si dovesse delineare un'ulteriore accelerazione dell'economia, il mercato dovrebbe tornare a scontare rialzi dei tassi da parte della BNS e questo potrebbe influenzare anche i rendimenti dei titoli di Stato elvetici. E naturalmente non possiamo escludere che svolte impreviste nel conflitto in Medio Oriente continueranno a tenere alta la volatilità sui mercati obbligazionari svizzeri.

Ciononostante, riteniamo che sia troppo presto per dimenticare i rischi congiunturali. Innanzitutto perché i negoziati tra gli USA, l'Iran e Israele si sono spesso rivelati fragili negli ultimi mesi, e poi a causa dei possibili effetti fortemente ritardati della guerra su catene di fornitura globali, crescita e inflazione.

Un rischio fondamentale è uno scenario in cui lo Stretto di Hormuz viene aperto, ma con ritardo o con solo per poco tempo prima di una nuova chiusura. L'incertezza persisterebbe e le conseguenze su crescita e inflazione potrebbero aumentare, perché molte delle riserve strategiche di petrolio, gas e materie prime sono ormai fortemente decimate. In tal caso, i prezzi dell'energia e delle materie prime dovrebbero tornare a crescere rapidamente e rimanere su un livello elevato o addirittura raggiungere valori ancora più alti.

Ma anche la domanda estera rimane ancora afflitta da incertezze. La crescita statunitense si dimostra resiliente, ma i dazi imposti dagli USA (che potrebbero essere nuovamente alzati) potrebbero continuare a penalizzare le esportazioni svizzere. E anche in Europa, un'inflazione più alta potrebbe pesare ancora sulla crescita e quindi sulla domanda di esportazioni svizzere.

La nostra conclusione? Innanzitutto, l'economia svizzera ha finora superato relativamente bene la crisi in Medio Oriente. E ci sono delle ragioni per credere che la crescita potrebbe dimostrarsi solida anche nella seconda metà dell'anno. In secondo luogo, una tale ripresa dovrebbe avere ripercussioni positive sui mercati nonostante i rischi esistenti. Conservare gli strumenti rischiosi anche nel secondo semestre, quindi, dovrebbe essere una buona scelta per gli investitori e le investitrici. Una buona diversificazione, soprattutto a fronte di posizioni concentrate in azioni tecnologiche, e strategie di conservazione del capitale possono aiutare a prepararsi per ulteriori turbolenze dei mercati. Infatti è abbastanza sicuro che dovremo farci i conti anche nella seconda metà dell'anno.

Informazioni sui rischi

Il presente documento è elaborato e pubblicato dalla divisione Global Wealth Management di UBS Switzerland AG (disciplinata dalla FINMA in Svizzera) o da una sua filiale o affiliata («UBS»), parte di UBS Group SA («Gruppo UBS»). Il Gruppo UBS comprende l'ex Credit Suisse AG e le sue filiali, succursali e affiliate. Negli Stati Uniti d'America UBS Financial Services Inc. è una filiale di UBS SA e membro della FINRA/SIPC.

Il presente documento e le informazioni ivi contenute vengono forniti esclusivamente **per scopi informativi** e di marketing da parte di UBS. Nessuna parte nel presente documento costituisce una ricerca in materia di investimenti, una consulenza d'investimento, un prospetto di vendita o un'offerta o sollecitazione per intraprendere qualsivoglia attività d'investimento. Il presente documento non costituisce una raccomandazione per l'acquisto o la vendita di titoli, strumenti d'investimento o prodotti e non raccomanda programmi o servizi d'investimento specifici.

Le informazioni contenute nel presente documento non sono state personalizzate in base agli obiettivi d'investimento, né alle circostanze personali o finanziarie o alle esigenze specifiche di un determinato cliente. Alcuni investimenti citati nel presente documento potrebbero non essere adatti o appropriati per tutti gli investitori. Inoltre, alcuni servizi e prodotti citati nel presente documento potrebbero essere soggetti a restrizioni legali e/o a requisiti di autorizzazione o concessione e di conseguenza non possono essere offerti senza limitazioni in tutto il mondo. Non saranno offerti prodotti nelle giurisdizioni in cui un'offerta, una sollecitazione o una vendita non sia ammessa o a soggetti ai quali non sia lecito proporre un'offerta, una sollecitazione o una vendita.

Benché tutte le informazioni riportate e le opinioni espresse siano state ottenute in buona fede da fonti ritenute attendibili, non si rilasciano dichiarazioni né si forniscono garanzie, implicite o esplicite, circa la correttezza, l'adeguatezza, la completezza o l'attendibilità del presente documento. Tutte le informazioni contenute e le opinioni espresse nel presente documento possono cambiare senza preavviso e differire dalle opinioni espresse da altri dipartimenti o divisioni del Gruppo UBS. UBS non ha alcun obbligo di aggiornare o mantenere aggiornate le informazioni qui riportate. **Le opinioni e i giudizi espressi nel presente materiale da parte di terzi non sono quelli di UBS.** Pertanto, UBS declina ogni responsabilità per i contenuti condivisi da terzi e per eventuali reclami, perdite o danni derivanti dal loro utilizzo o dall'affidamento loro prestato, in tutto o in parte.

Tutte le illustrazioni e immagini («Immagini») contenute nel presente documento hanno solo scopi illustrativi, informativi o documentali e possono raffigurare oggetti o elementi protetti da diritti d'autore, marchi commerciali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi. Se non espressamente indicato, non si suggerisce né si implica l'esistenza di alcuna relazione, associazione, sponsorizzazione o promozione tra UBS e tali soggetti terzi.

I grafici e gli scenari contenuti nel presente documento sono a solo scopo illustrativo. Alcuni grafici e/o dati sulla performance potrebbero non basarsi su periodi completi di 12 mesi e ciò ne riduce la confrontabilità e la rilevanza. I risultati storici non costituiscono una garanzia né un'indicazione dei rendimenti futuri.

Nessuna parte del presente documento costituisce una consulenza legale o fiscale. UBS e i suoi collaboratori non forniscono consulenza legale o fiscale. È vietata la redistribuzione o la riproduzione di questo documento, in tutto o in parte, senza previa autorizzazione scritta di UBS. Nella misura ammessa dalle leggi vigenti, UBS e tutti i suoi dirigenti, funzionari, collaboratori e agenti non accettano né si assumono alcuna responsabilità o obbligo di diligenza per qualsiasi conseguenza, tra cui eventuali perdite o danni, risultante da azioni compiute, o non compiute, dall'investitore o da qualsiasi altro soggetto, facendo affidamento sulle informazioni contenute nel presente documento o per qualsiasi decisione basata su di esso.

Informazioni importanti sulle strategie basate sugli investimenti sostenibili: questa terminologia riflette le definizioni contenute nell'UBS Sustainable Investing Framework e non rimanda né si riferisce ad alcun sistema di etichettatura o convenzione di denominazione regolamentare per specifici prodotti. le strategie basate sugli investimenti sostenibili mirano a prendere in considerazione e integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo d'investimento e nella costruzione del portafoglio. Le strategie su varie aree geografiche affrontano l'analisi ESG e ne integrano i risultati in modi diversi. L'inclusione dei fattori ESG o delle considerazioni relative agli investimenti sostenibili può impedire a UBS di partecipare o di fornire consulenza in merito a certe opportunità d'investimento che altrimenti sarebbero in linea con l'obiettivo d'investimento del Cliente. I rendimenti di un portafoglio che include fattori ESG o considerazioni relative a investimenti sostenibili possono essere superiori o inferiori a quelli di un portafoglio per il quale UBS non tiene conto dei fattori ESG, delle esclusioni o di altri aspetti della sostenibilità, ed è possibile che tali portafogli abbiano a disposizione opportunità d'investimento diverse.

Salvo diversa indicazione riportata in questo documento e/o a seconda dell'entità locale da cui lo ha ricevuto, il presente documento è distribuito da UBS Switzerland AG, una società autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Si prega di visitare https://secure.ubs.com/global/it/wealthmanagement/insights/chief-investment-office/disclaimers/marketing-material-disclaimer.html per leggere integralmente le avvertenze legali applicabili al presente documento.

© UBS 2026. Il simbolo delle chiavi e UBS sono alcuni dei marchi commerciali registrati e non registrati di UBS. Tutti i diritti riservati.